

Jessica Bottinelli  
Via Campora  
6832 Seseugio

Chiasso, 12 gennaio 2017

**Sgravi fiscali secondo Riforma III dell'imposizione delle imprese.  
Saranno i cittadini a pagarne lo scotto?**

In virtù delle facoltà concesse dall'art.36 del Regolamento Comunale, mi permetto di incontrare la seguente

**INTERROGAZIONE.**

In occasione della prossima votazione federale del 12 febbraio 2017 decideremo sull'entrata in vigore della Legge federale del 17 giugno 2016 concernente misure fiscali volte a rafforzare la competitività della piazza imprenditoriale svizzera (Legge sulla riforma III dell'imposizione delle imprese) (FF 2016 4381).

Secondo quanto approvato dal parlamento federale, la Riforma III dell'imposizione delle imprese intende eliminare l'imposizione ridotta per le società holding, le società di domicilio e le società miste, abbandonando l'attuale regime di imposizione privilegiata. Tale imposizione, che incoraggia le multinazionali a spostare in Svizzera i profitti realizzati all'estero e in particolare nei paesi in via di sviluppo, è fortemente criticata a livello internazionale.

Con l'intento di evitare che la Svizzera subisca una perdita di competitività e un possibile conseguente esodo delle imprese, è prevista l'introduzione di misure di sgravio fiscale, diminuendo le basi di imposizione a tutte le società. Questi nuovi strumenti sono i seguenti:

- Paten boc (riduzione fiscale fino a un massimo di 90% per i redditi derivanti da brevetti e beni immateriali)
- Sovvenzioni in materia di R&S (deduzione degli oneri per la ricerca e lo sviluppo fino al 150%)
- Imposta sull'utile con deduzione degli interessi (deduzione degli interessi sul capitale proprio)
- Riduzione dell'imposizione sul capitale
- Imposizione speciale delle riserve occulte (per evitare un'imposizione più elevata al momento del passaggio alla tassazione ordinaria)

Questa riforma prevede quindi una vasta scelta di regali fiscali per le grandi aziende e perdite miliardarie per le collettività che dovranno verosimilmente essere colmate con tagli

alle prestazioni o aumenti d'imposte per i contribuenti fisici.

A titolo compensatorio per le previste perdite fiscali per i Cantoni è previsto che la quota cantonale dell'imposta federale diretta venga aumentata dall'attuale 17% al 21,2%. In tal modo saranno a disposizione dei Cantoni circa 1,1 miliardi di franchi per permettere di abbassare le imposte sugli utili alle aziende.

Già a suo tempo la Riforma II dell'imposizione delle imprese ha comportato elevate perdite fiscali ai Comuni. Le conseguenze finanziarie della Riforma III dell'imposizione delle imprese rischiano di essere enormi e avranno importanti risvolti per l'intero paese. Le perdite sono infatti facilmente prevedibili: una perdita minima di 2,7 miliardi è già stata confermata a causa delle nuove esenzioni fiscali, ma questa perdita potrà essere ulteriormente elevata. I Cantoni perderanno centinaia di milioni che le magre compensazioni previste e versate dalla Confederazione modificheranno solo leggermente. I Comuni saranno i maggiori perdenti perché non riceveranno nessuna compensazione. Alle città e ai Comuni mancheranno quindi quelle risorse che sono oggi chiamati ad investire per creare le condizioni quadro favorevoli (infrastrutture, qualità di vita, servizi, sicurezza) all'impianto delle nuove imprese. Spetterà ai Cantoni rendere in qualche sorta partecipi i Comuni ai pagamenti compensatori da parte della Confederazione.

Si teme che alla fine saranno le persone fisiche, i salariati e la classe media ad essere chiamati alla cassa, con aumenti fiscali, nuove tasse e diminuzioni delle prestazioni alla popolazione.

Alla luce di quanto esposto mi permetto di chiedere a questo Lodevole Municipio:

- 1) Qual è stato l'impatto della riforma delle imprese II sulle finanze del Comune e a partire dagli anni 2010/2011? E sulla politica fiscale comunale (per esempio sul moltiplicatore)?
- 2) Quante sono le società presenti sul territorio comunale toccate dall'eventuale abbandono del regime di imposizione privilegiata prevista dalla riforma III (Società holding, società di domicilio e le società miste).
- 3) Il Municipio ha stimato i minori introiti fiscali derivanti dalle misure della riforma III dell'imposizione delle imprese? A quanto ammontano?
- 4) Tali minori introiti sono presi in considerazione nella pianificazione finanziaria del comune? In che modo?
- 5) Sono da prevedere aumenti del moltiplicatore d'imposta comunale per le persone fisiche e/o diminuzione dei servizi del Comune per compensare l'eventuale ammanco di entrate? In caso affermativo di quanto e quali?
- 6) Cosa intende intraprendere il Municipio per far valere i propri interessi verso il Cantone e la Confederazione a proposizioni delle misure compensatorie previste dalla Riforma III?

Jessica Bottinelli

I Verdi del Ticino – US Chiasso

